

22 dicembre 2014

## Una stagione senza acuti per Agostini Ma il talento c'è: primo ai test Porsche

Doveva essere la stagione in cui affermarsi in campo internazionale, invece il 2014 di Riccardo Agostini è trascorso in un deludente grigiore. La colpa non è del giovane pilota padovano: nelle poche occasioni in cui ha avuto a disposizione una vettura decente, Agostini ha sempre ottenuto risultati convincenti; ma purtroppo si sono rivelate poco felici le scelte fatte a livello strategico nel corso dell'anno.

Dapprima Riccardo e il suo entourage hanno puntato sul campionato Fia di formula tre, ma ne sono fuggiti a gambe levate il 30 maggio, quando a Budapest si sono resi conto che il team Eurointernational non era assolutamente competitivo. Approdati tre settimane dopo nelle Gp3 Series con la Hilmer Motorsport (teoricamente un team vincente) hanno dovuto constatare col passare della stagione che nemmeno stavolta erano stati fortunati. Agostini è sempre risultato il più veloce del team, ma il setup della macchina si è mostrato del tutto inadeguato non solo alle vetture di Lynn o Stoneman (tanto per citare), ma anche ai piloti di centro classifica. «Lo so, per chi guarda da fuori il bilancio della mia stagione è negativo - ammette Riccardo - ma anch'io sono insoddisfatto. Mi aspettavo di più, sia in formula tre che nella Gp3; io ho la consapevolezza di aver sempre fatto il massimo e di aver tirato fuori tutto quello che potevo dal mezzo a mia disposizione».

L'amarazza del driver padovano, cui piacerebbe diventare l'erede di Patrese in formula uno, è così grande da fargli fare un'affermazione abbastanza forte: «Potessi tornare indietro cambierei tutto, perché le scelte fatte si sono rivelate sbagliate. Purtroppo, con il budget a disposizione non era possibile puntare al top, si doveva scommettere su team emergenti che però non ci hanno dato vetture all'altezza». Un'interessante lampo di luce in una stagione piuttosto grigia è venuto a fine ottobre: selezionato dalla Porsche Italia per un test a Misano con la 911 Gt3 Cup, è risultato il più veloce dei venti piloti italiani invitati all'evento, segno che il suo talento è intatto:

«Naturalmente mi ha fatto piacere, è stata una verifica positiva e mi ha dato modo di prendere confidenza con quella che potrebbe essere un'opzione per il 2015, anche se preferirei correre sulle ruote scoperte».

Dopo i fasti del 2012, con l'en plein di successi nella formula tre italiana, Agostini ha attraversato per colpe altrui due stagioni deludenti. A gennaio deciderà in quale campionato correre e stavolta la scelta appare davvero decisiva per il suo futuro.

Daniele Pagnutti

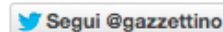
### CONDIVIDI LA NOTIZIA



### SEGUICI SU FACEBOOK



### SEGUICI SU TWITTER



IL GAZZETTINO TIMVISION

## IL GRANDE CINEMA SEMPRE CON TE

15 NUOVI FILM ogni mese TIM